

Debito pubblico verso la discesa sotto il 145% del Pil nel 2022

Conti pubblici

Dai dati di Bankitalia una prospettiva migliore di quella della NadeF

Gianni Trovati

ROMA

A fine anno il debito pubblico italiano si è attestato a 2.762,5 miliardi, cioè 84,4 miliardi in più rispetto a 12 mesi prima. Ma il dato, diffuso ieri da Banca d'Italia, è in realtà una buona notizia. Perché l'aumento in valore assoluto, pari al 3,15%, è perfettamente in linea rispetto ai calcoli della NadeF di inizio novembre, che è invece ormai piuttosto datata nei calcoli che riguardano il Pil: la crescita reale fotografata dalla stima preliminare dell'Istat, 3,9%, supera di tre decimali quella ipotizzata dal governo, e anche l'effetto dell'inflazione sul Pil nominale si rivelerà a consuntivo un po' più ampio. Morale: il debito/Pil, cioè la variabile chiave per i conti pubblici che la NadeF indicava per fine anno al 145,7% del Pil, dovrebbe rivelarsi in realtà sotto al 145.

La questione non è solo contabile, ma anche politica. Perché i nuovi numeri della banca centrale mettono un altro tassello a

un quadro di finanza pubblica in miglioramento rispetto ai timori di pochi mesi fa. Con la conseguenza che il Def di aprile dovrebbe offrire all'azione del governo margini meno risicati rispetto a quelli scavati fin qui con la linea del deficit concordata con Bruxelles.

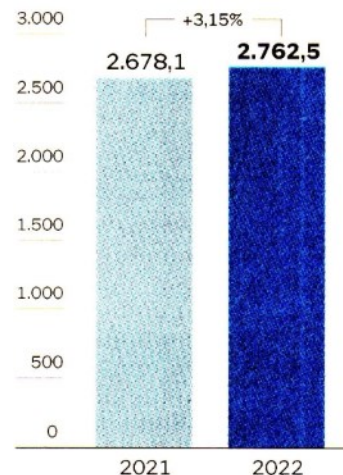
Un debito pubblico nei dintorni o sotto il 145% del Pil rappresenta prima di tutto un punto di partenza un po' più basso rispetto al previsto. E molti segnali, ultimo quello arrivato lunedì dalle previsioni macroeconomiche della commissione Ue, convergono nell'indicare che anche la dinamica del Pil 2023 sarà un po' più vivace di quella immaginata nella NadeF.

Ma c'è un'altra variabile che finora è rimasta in ombra ma potrebbe dare un'altra spinta ai margini di finanza pubblica. Il prezzo del gas che oggi si ferma a meno della metà rispetto a dicembre, quando è stata costruita la legge di bilancio, riduce in modo sensibile il costo di molti degli aiuti attivati o prorogati dalla manovra, a partire dai crediti d'imposta sugli acquisti delle imprese. I numeri si conosceranno solo dopo fine marzo, ma a meno di inversioni di rotta nelle prossime settimane promettono qualche soddisfazione al Mef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

I dati diffusi ieri da Bankitalia
Debito in miliardi di euro



DIFFERENZE SUL 2021

Pa centrale	85 miliardi
Pa locale	-0,6 miliardi
Enti previdenziali	0

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1972 - T.1619

